



## RELAZIONE

Direttore Artistico M° Massimo Mercelli

### 59° Festival delle Nazioni: Germania e Paesi di lingua germanica

*“Dalle corti prussiane all'avanguardia europea: viaggi nella musica e nell'arte di lingua tedesca”*

Il programma della **59ma edizione del Festival delle Nazioni - dal 27 agosto all'11 settembre 2026** - si propone come un **viaggio musicale e culturale attraverso le capitali della Mitteleuropa e della Germania**, da **Berlino a Vienna**, passando per **Potsdam, Monaco di Baviera e Salisburgo**, luoghi simbolici in cui la storia ha intrecciato la grande musica con le trasformazioni politiche, sociali e artistiche del continente. Un mosaico sonoro che **riscopre le radici della cultura tedesca e austriaca, la loro influenza sulla modernità e lo spirito di rinnovamento che ha plasmato l'Europa contemporanea.**

Il progetto affronta il tema della **Germania come crocevia di culture**, cuore pulsante dell'Illuminismo e della modernità musicale, patria di riformatori e visionari. Il percorso parte dalle **corti di Federico II di Prussia**, monarca filosofo illuminato, che fu straordinario mecenate e flautista, e che accolse tra i suoi musicisti **Carl Philipp Emanuel Bach**, il cui linguaggio elegante e vibrante segna il passaggio dal barocco al classicismo. Accanto a lui si erge la figura monumentale di **Johann Sebastian Bach**, vertice di una civiltà musicale di profondità universale, la cui arte trascende le epoche e continua a ispirare generazioni di interpreti e compositori.

Da questa eredità fiorisce un cammino che ci conduce al fervore creativo di **Vienna e Salisburgo**, città di **Mozart, Beethoven, Mahler e Schönberg**: capitali di un pensiero musicale in continua metamorfosi, dove il linguaggio sonoro si rinnova sino alla contemporaneità. La Vienna della **Secessione**, della psicoanalisi e delle avanguardie sarà rappresentata nella sua tensione estetica tra classicismo e rottura, tra ordine e libertà, tra radici e modernità.

Non mancherà un omaggio a **Kurt Weill**, simbolo della Germania inquieta della Repubblica di Weimar, compositore capace di fondere tradizione colta e teatro popolare, ironia e denuncia sociale. Il suo nome evoca il dramma dell'“**arte degenerata**”, quella fioritura di creatività messa al bando dal nazismo, ma che proprio nell'esilio e nella contaminazione trovò nuova linfa e universale potenza espressiva. Attraverso Weill e i suoi contemporanei, il Festival racconterà il coraggio degli artisti che hanno resistito all'oscurità con la forza della musica.

Il programma si articolerà in **concerti cameristici e spettacoli interdisciplinari**, accostando capolavori del repertorio classico e romantico a nuove commissioni dedicate a compositori contemporanei europei. Accanto alle **stelle internazionali** come **Robert Lehrbaumer, Ramin Bahrami, Sergei Malov, Tamás Érdi, Luigi Piovano**, si esibiranno ensemble di prestigio mondiale come la **Wiener Kammer-symphonie**, il **Bavarian Brass Sextet Ensemble Classique**, il **Trio Yablonsky**, il **Trio d'archi di Salisburgo** e il **Quartetto di Venezia**, in dialogo con giovani interpreti emergenti, vincitori di importanti concorsi internazionali. Un ponte ideale tra generazioni e tradizioni, nel segno della continuità e dell'innovazione.



La 59<sup>a</sup> edizione del **Festival delle Nazioni** inaugurerà con **Ramin Bahrami**, che presenterà un programma con musiche di **Bach, Schumann, Mozart** e la celebre Sonata “**Al chiaro di Luna**” di **Beethoven**. Un omaggio agli autori e alla produzione musicale che accompagneranno l’intera programmazione della manifestazione.

Il pianista **Ramin Bahrami**, artista in residenza del 59° Festival, sarà protagonista di altre due delle principali iniziative artistiche dell’edizione 2026. Il concerto dal titolo **Metti una sera a Sanssouci - Tra Federico il Grande di Prussia e la famiglia Bach** - proporrà una delle pagine più affascinanti della storia della musica: l’incontro tra Federico il Grande, sovrano illuminato e raffinato flautista, e Johann Sebastian Bach, chiamato a corte nel palazzo di Sanssouci nel 1747. Da quell’episodio nacque **Das Musikalische Opfer**, opera musicale creata per restituire l’atmosfera di quella celebre serata, intrecciando il pensiero musicale di Bach con il gusto e la sensibilità della corte prussiana. In occasione del Festival l’opera sarà proposta nell’interpretazione di **Ramin Bahrami** al pianoforte e **Massimo Mercelli** al flauto, affiancati da **Gabriele Pieranunzi** (violino, 3° Premio Paganini 1990), **Luca Ranieri** (viola) e **Cecilia Berioli** (violoncello).

Con lo spettacolo in prima assoluta **Bach Dance Concert – in door**, l’universo musicale di **Johann Sebastian Bach** sarà esplorato anche attraverso la danza contemporanea. **La Compagnia Zappalà Danza, diretta da Roberto Zappalà**, insieme al pianista **Ramin Bahrami**, darà vita a un dialogo tra musica e corpo in movimento. Per Zappalà, Bach ha da sempre rappresentato una fonte costante di ispirazione da tradurre in gesto e materia coreografica; per Bahrami, tra i principali interpreti bachiani contemporanei, costituisce una scelta artistica e personale, espressa in interpretazioni che coniugano rigore formale e intensità espressiva.

La proposta artistica del 2026 intende così trasformare **Città di Castello** in una piccola “capitale mitteleuropea” per la durata del Festival proponendo in ogni concerto un’occasione per riflettere sul valore della musica come linguaggio comune, sulle connessioni tra passato e presente, sul dialogo necessario tra tradizione e avanguardia.

Nel cuore dell’Umbria, la musica di **Johann Sebastian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Kurt Weill**, e dei grandi maestri tedeschi e austriaci risuonerà accanto alle nuove voci della contemporaneità, testimoniando l’inesauribile vitalità di un patrimonio culturale che continua a rinnovarsi. Un Festival che non si limita a celebrare il passato, ma lo **rilancia nel futuro**, come un laboratorio di bellezza, libertà e pensiero.

Saranno ospiti della 59<sup>a</sup> edizione: il **Trio d’archi di Salisburgo** – Marketa Janouskova, Firmian Lerner ed Erich Oskar Huetter – che proporrà le **Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach** nella **trascrizione per trio d’archi di Dmitry Sitkovetsky**; il pianista **Tamás Érdi**, che presenterà un programma con sonate e pagine pianistiche di **Franz Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven e Franz Schubert**; e la **Wiener Kammer-symphonie**, con un organico cameristico, impegnata in un repertorio che comprende le **Märchenbilder** di **Erich Wolfgang Korngold**, i sette pezzi dall’Opera da tre soldi di **Kurt Weill** e il Quintetto per archi n. 2 di **Antonín Dvořák**.

Il mezzosoprano **Daniela Pini**, insieme a **Fulvio Florio** (flauto) e **Davide Burani** (arpa), presenterà un programma che unisce il barocco di **Johann Sebastian Bach** e **Georg Friedrich Händel** al



repertorio romantico di **Franz Schubert** e a quello operistico di **Gioachino Rossini**, includendo anche pagine di **Camille Saint-Saëns** e **Stanislo Gostaldon**.

Nel concerto *La Suite in tutte le sue forme*, il violoncellista **Luigi Piovano** proporrà pagine di **Johann Sebastian Bach**, **Antonio Piovano** ed **Ezio Bosso**, mettendo a confronto la forma della suite in epoche diverse. Con il concerto *Brassissimo*, il **Bavarian Brass Sextet Ensemble Classique** presenterà un programma che include fanfare europee, danze francesi, trascrizioni dal repertorio operistico di **Wolfgang Amadeus Mozart**, musiche da film di **Leonard Bernstein** e brani di **Duke Ellington**.

Ospite della 59<sup>ma</sup> edizione del Festival delle Nazioni il violinista e polistrumentista **Sergey Malov**, vincitore di importanti concorsi internazionali, insieme alla clavicembalista **Aina Kalnciema**, esplorerà il repertorio cameristico che va dalle sonate di **Johann Sebastian Bach** e **Georg Friedrich Händel** a compositori meno noti come **Johann Gottfried Mùthel** e **Johann Georg Pisendel**.

Il Festival si pregerà di ospitare il rinomato **Quartetto di Venezia**, autore di un'incisione discografica dedicata ai quartetti di **Ludwig van Beethoven**, che proporrà un omaggio al compositore con il Quartetto n. 8 in mi minore op. 59 n. 2 "Razumowsky" e il Quartetto n. 15 in la minore op. 132; e il **Trio Yablonsky**, formato da interpreti di formazione internazionale, tra cui Dmitry Yablonsky, violoncellista e direttore d'orchestra con intensa attività concertistica e discografica. Il trio proporrà un programma dal classicismo al primo Novecento con pagine di **Boccherini**, **Beethoven**, **Schubert**, **Grieg** e la Sonata-Fantasia n. 2 "Abraham" per violoncello e pianoforte in prima esecuzione assoluta di **Baruch Berliner**.

Infine, con il concerto dal titolo *Tesori musicali di quattro secoli*, **Robert Lehrbaumer**, organista e pianista austriaco con una lunga carriera internazionale come solista e docente, proporrà un **percorso essenziale attraverso quattro secoli di musica organistica europea, dal Rinascimento al Novecento**. Il programma metterà in dialogo autori fondamentali come **Sweelinck** e **Pachelbel** con **Haydn**, **Mozart** e **Zipoli**, fino alle espressioni più recenti di **Schlee**, **Takács** e **Gottfried von Einem**.

Il Festival delle Nazioni si distingue da anni per la sua capacità di unire discipline artistiche diverse in progetti innovativi, creando un'identità culturale originale e riconoscibile.

La programmazione 2026 rafforza questa vocazione della manifestazione attraverso una serie di progetti emblematici, nei quali l'interazione tra le arti diventa strumento di rilettura del repertorio e di apertura verso nuove forme espressive. Con **Sorella Acqua**, realizzato in occasione **dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi**, la parola si intreccerà con una scrittura musicale attuale in un percorso di intensa suggestione. La voce recitante di **Erminio Truncellito**, insieme al **Meridies Cello Ensemble**, darà nuova espressione al messaggio francescano, traducendone la forza spirituale in un'esperienza sonora carica di emozione. Il percorso musicale attraverserà le composizioni di **Hans Zimmer**, **Max Richter**, **Ludovico Einaudi**, **Riz Ortolani**, **Roberto Cacciapaglia** e **Philip Glass**, accostate a pagine della tradizione classica come **Johann Sebastian Bach**, **Christoph Willibald Gluck** e **Antonio Vivaldi**.

Si cita inoltre la realizzazione di **Enoch Arden** di **Richard Strauss**, su testo di **Alfred Tennyson**. Uno degli esempi più compiuti di fusione tra musica e parola con il melologo affidato alla voce recitante di **Caterina Casini** e al pianoforte di **Marco Scolastra**. L'evento in **coproduzione con l'Associazione culturale Laboratori Permanenti** sottolinea inoltre la vocazione del Festival al lavoro in rete e **alla progettualità condivisa**.



All'Ensemble Suono Giallo, ormai riconosciuto a livello internazionale per la qualità e la coerenza del suo lavoro dedicato al repertorio contemporaneo, il Festival affiderà la realizzazione del progetto **RisuonArte: Ensemble Suono Giallo**. L'iniziativa si inserirà nelle **celebrazioni del 2026 per il centenario della nascita di Giorgio Ascani**, detto **Nuvolo**, figura di primo piano della ricerca artistica del Novecento. A Nuvolo saranno ispirate le musiche originali commissionate a **Giovanni Falascone (1999)** e **Floriana Provenzano (1998)**. Falascone proporrà delle miniature musicali da eseguire nei principali spazi museali della città mentre la Provenzano realizzerà un brano ispirato ai cicli pittorici di Nuvolo, che sarà eseguito nella Chiesa della Carità, bene databile al XIII secolo, di recente restituzione alla città. In questo **particolare itinerario musicale gli spettatori saranno accompagnati da guide esperte** attraverso le sale della Fondazione Burri, della Pinacoteca comunale e del Museo Diocesano con un programma che sarà completato da musiche di **Giacinto Scelsi, Paolo Pizzetti, Georg Friedrich Haas, Hans Werner Henze**. Un tributo significativo sarà dedicato alla memoria del Prof. Venanzio Nocchi: in suo ricordo è stata istituita una specifica commissione per la produzione musicale, affidata quest'anno alla compositrice Floriana Provenzano, la cui opera sarà eseguita in prima assoluta nell'ambito del progetto.

L'attenzione del Festival verso i **giovani talenti** che stanno intraprendendo la loro carriera concertistica si concentrerà anche nel **triennio 2025 – 2027** su alcuni eventi dedicati. Infatti, anche quest'anno si svolgerà il **Concorso nazionale Alberto Burri – IX edizione - dedicato alle giovani formazioni cameristiche**. Iniziativa che rappresenta un'importante vetrina per le nuove promesse della musica. Come da regolamento i **partecipanti al Concorso** saranno sotto i 35 anni. Premio di una prova selettiva sarà il **concerto finale davanti al pubblico** e nell'anno successivo la partecipazione ad un'iniziativa artistica del programma. Sarà inoltre possibile ascoltare l'esibizione del **Trio Chimera** (violino **Stefano Raccagni**, violoncello **Giorgio Lucchini**, pianoforte **Marta Ceretta**) **vincitore Concorso nazionale Alberto Burri nel 2025** - che eseguirà pagine **Haydn, Kagel e Shostakovich**; il concerto del **Rapsodia Saxophone Quartet** (sax soprano **Zampa Giacomo**, sax contralto **Berlasso Marco**, sax tenore **Marnicco Mauro**, sax baritono **Turco Mattia**) formazione di giovani musicisti friulani che presenterà un programma con **musiche di Dvořák, Lago, Asari, Piazzolla, Rossini**; il concerto dal titolo **Kurt Weill: alla ricerca di Youkali** con il soprano **Sara Della Mora**, accompagna al **pianoforte da Marina Miani**. Questi ultimi due concerti saranno realizzati grazie all'**intesa promossa dal Festival delle Nazioni insieme all'Emilia Romagna Festival, con la Fondazione "Luigi Bon" (UD)**, per la promozione di attività artistiche volte ad agevolare la circuitazione di progetti artistici e la promozione dei giovani talenti emergenti.

Tra i giovani interpreti della 59<sup>a</sup> edizione spicca il **violinista Lodovico Parravicini**, vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui nel 2026 il Concorso Internazionale Biennale di Violino "Premio Franco Gulli". Parravicini sarà interprete di un programma che include la Partita n. 2 in re minore BWV 1004 di **Johann Sebastian Bach**, i Capricci n. 14 e n. 23 di **Niccolò Paganini**, la Fantasia n. 9 di **Georg Philipp Telemann**, la Cadenza op. 10 di **Wieniawski**, Paganiniana di **Paganini/Milstein** e la Sonata n. 6 di **Eugène Ysaÿe**.

Da ricordare che alla **alta formazione cameristica** sarà dedicato il **Corso tenuto da Pierpaolo Maurizzi**.

Anche nell'edizione 2026 il Festival continuerà a sostenere e promuovere il progetto "**Itinerari didattici musicali**" che coinvolge i **giovani musicisti della Scuola Secondaria di I° grado "D. Alighieri - G. Pascoli"**, affiancati dai loro insegnanti dell'indirizzo musicale, per offrire esperienze formative e di crescita. Insieme alla Scuola secondaria sarà coinvolto nel progetto il **1° Circolo didattico "S. Filippo"** che per l'occasione curerà la formazione di un gruppo corale. A conclusione



del percorso didattico, il coro e l'orchestra proporranno un concerto con musiche di **Händel, Grieg, Brahms, Pachelbel, Strauss, Kodaly, Beethoven**. Per proseguire con il filone di progetti legati sia all'educazione che alla valorizzazione della creatività emergente, il Festival proporrà in collaborazione con la **Scuola Comunale di Musica G. Puccini** - anche questa istituzione didattica coinvolta nella preparazione annuale degli allievi attraverso approfondimenti sulla nazione ospite del festival - un percorso musicale particolare. Questo, identificato come **Progetto "Maestri e Allievi"**, prevederà l'organizzazione di alcune esibizioni musicali appositamente pensate in Botteghe-Museo che permetteranno di ripercorre la tradizione artigianale del territorio. Questi eventi, pensati per avvicinare il pubblico e i giovani alle tradizioni artigiane locali, saranno arricchiti da guide e introduzioni per promuovere in un unico percorso l'unione di arte, musica e cultura

Per rafforzare il legame del Festival con il territorio e le sue tradizioni, attraverso modalità creative di attuazione dei progetti, si segnala l'iniziativa **"Maestri e Allievi"** curata dalla **Scuola comunale di Musica** attraverso la realizzazione di **esibizioni musicali in Botteghe-Museo** come il **Museo della Tela Umbra, il Museo delle Arti Grafiche Grifani-Donati e il laboratorio didattico dell'Oleificio Ranieri**. Questi eventi, pensati per avvicinare il pubblico alle tradizioni artigiane locali, saranno arricchiti da guide e introduzioni per promuovere in un unico percorso l'unione di arte, musica e cultura.

La programmazione coinvolge un ampio territorio dell'Alta Umbria, con fulcro principale a Città di Castello, estendendosi anche in Toscana, e interessando numerosi comuni del territorio, valorizzando chiese storiche, auditorium, ville e spazi museali. Tra i comuni coinvolti si citano Anghiari, Sansepolcro, Monterchi, Pietralunga, Citerna, San Giustino, Montone, Monte Santa Maria Tiberina e Umbertide. Nel complesso, il Festival si configura come una rete culturale diffusa, capace di mettere in dialogo musica, arte e patrimonio.